



## Guida all'esercitazione

### **Abitare il Mediterraneo tra identità e innovazione.**

#### **Progetto di un edificio residenziale.**

Il Mediterraneo è la regione in cui viviamo. E' il centro della nostra civiltà.

Nei molti Paesi che vi si affacciano, sia pur caratterizzati da numerose differenze economiche, culturali e sociali, si è sviluppata un'identità tecnica, materica e iconografica di difficile classificazione ma di chiara riconoscibilità.

L'architettura mediterranea e, in particolare, la casa Mediterranea rappresentano nella sostanza una modalità specifica di porsi rispetto al clima e alle questioni costruttive; un atteggiamento, simbolo di uno stile semplice e affidabile, alternativo rispetto all'omologante *international style*.

Forse la sua caratteristica principale è l'estroversione: la casa si apre verso l'esterno e lascia che la natura penetri dentro di essa. Ma non solo.

Se si considera che la cultura architettonica ha oggi accettato la sfida del risparmio energetico, come motore di sviluppo e come impegno per la salvaguardia dell'ambiente, non si deve dimenticare che l'architettura mediterranea è, in questo senso, un modello efficace e collaudato da secoli per affrontare questi aspetti.

Utilizza la massa materica per farne un'architettura tettonica, si adatta alle accidentalità del terreno; si ripete linearmente negli insediamenti a schiera lungo le coste marine, o lungo le direttrici stradali di regioni interne; si esprime in costruzioni isolate che identificano punti di osservazione ed emergenze paesaggistiche. Si configura in tipologie volumetriche elementari che si compongono di parti distinguibili funzionalmente: il tetto a terrazza o a falda semplice; il patio, il fronte di affaccio; l'intonacatura a colori tenui, per favorire la riflessione del calore o l'identificazione della superficie.

Il modo mediterraneo di abitare esprime dunque una visione diametralmente opposta a quella tipica dell'Europa del Nord, dove si realizzano architetture più introverse, che utilizzano filtri leggeri e trasparenti tra l'interno e l'esterno e che, attraverso l'iconografia delle riviste, veicolano immagini di indubbio fascino (fatte di acciaio e vetro) che, tuttavia, proprio per il fascino che esercitano, stanno alimentando l'affermazione di un paradosso: la "globalizzazione" delle risposte, in termini edilizi, alla questione sociale tecnica e ambientale, laddove servirebbe invece un approccio singolare, basato sulla conoscenza approfondita della dimensione locale del contesto di intervento. Ormai da qualche anno assistiamo sbigottiti a processi di trasferimento di espressioni, spesso solo formali e materiali, da un contesto geo-climatico ad un altro, dal Nord al Sud, dalle regioni industrializzate dell'Europa settentrionale alle aree del Mediterraneo.

Gli esiti, nella maggioranza dei casi, sono disastrosi proprio perché realizzati senza adeguate verifiche progettuali relative alle reali condizioni di contesto climatico e tecnico-costruttivo.

Ne deriva che il clima, la salvaguardia delle tradizioni costruttive locali, le nuove esigenze sociali e interculturali, ma anche l'innovazione tecnologica/tipologica e la qualità architettonica, sono gli elementi che in generale si vogliono porre alla base dell'esercitazione attraverso cui gli studenti saranno chiamati a formalizzare proposte sul tema dell'abitare mediterraneo, focalizzando l'attività di progettazione su un'idea di architettura con elevati gradi di compatibilità con il contesto di intervento, in un bilanciato rapporto tra identità e innovazione, tra sostenibilità e sviluppo.

All'interno del processo progettuale saranno individuabili, tre momenti principali:

- le scelte tipo-morfologiche, il rapporto insediativo (la costruzione di un "luogo");
- la riflessione sui sistemi di aggregazione (tipo edilizio);
- l'aspetto tecnico-costruttivo, l'articolazione dei nodi tettonici.

## Tema dell'esercitazione

Tema dell'esercitazione è la progettazione di un fabbricato destinato prevalentemente ad attività residenziali, eventualmente integrate, al piano terra, da attività con funzioni commerciali.

La proposta potrà riguardare sia interventi di nuova realizzazione che interventi di riqualificazione di edifici esistenti.

Il tema d'anno si configura, dunque, come una riflessione sui caratteri di una Casa Civile.

Si condurranno all'interno del Laboratorio degli studi per la casa dell'uomo, per analizzare, attraverso il progetto, i bisogni, le aspirazioni, gli ideali dell'uomo.

Bisogni e aspirazioni razionalizzati in funzione alla ricerca sul sistema residenziale di più unità abitative.

Punto di partenza sarà una "riflessione sul tema", un tragitto che comincerà con la conoscenza del valore civile della Casa. Se ne riconosceranno le parti costitutive, i loro rapporti, il sistema dei percorsi e dei collegamenti, le relazioni del contesto in cui si collocano, i modi di affaccio sulla città o sul paesaggio ecc.

La ricerca tipologica sarà indirizzata verso lo studio dei caratteri dell'edificio che troverà corrispondenza in modo evidente nella sua identità.

Per tipologia, è da chiarire, non s'intende un repertorio di forme desunte dal passato, ma la volontà di dare una forma espressiva che definisca il carattere dell'edificio.

Questa esperienza, considerata all'interno di una continuità-identità con una comune civiltà del costruire, è inscritta all'interno della koinè mediterranea cui la stessa "area dello Stretto" appartiene.

L'aspirazione è quella di poter riflettere su una relazione profonda che intercorre tra architettura e luogo, tra architettura e città. Il pensiero va al legame che si è instaurato, solo per citare dei casi paradigmatici, tra architetti come Gardella o Ridolfi, rispettivamente con Alessandria e Terni.

E' il luogo che suggerirà la definizione tipologica della Casa; è la relazione con il luogo che spiegherà la distribuzione interna degli alloggi e che, alla fine, definirà il carattere della Casa.

## Il luogo del progetto

Il contesto di intervento, nell'ambito delle regioni geografiche del mediterraneo, è indicato dalla docenza.

Gli studenti potranno scegliere tra un lotto situato a Reggio Calabria ed uno situato a Messina

Una volta scelto il contesto, ogni studente dovrà misurarsi, con proposte e soluzioni differenti che emergeranno anche nel confronto con tutti gli allievi del Laboratorio.

Saranno da privilegiare i seguenti indicatori:

- superficie minima: mq 400
- superficie max: mq 800
- edificabilità consentita dagli strumenti urbanistici vigenti
- aspetti paesistico-ambientali (viste di pregio, ecc.)
- aspetti urbani (vuoti urbani, zone di espansione, aree degradate, ecc.)
- caratteri dell'edificato esistente (giaciture e allineamenti, altezza, densità, destinazioni d'uso, ecc.)
- prossimità a strade carrabili e pedonali
- esposizione

## Obiettivi e riferimenti tematici del progetto

L'idea progettuale dovrà sviluppare il tema della residenza, interpretando le soluzioni all'interno di un'organizzazione tipologica e funzionale di tipo aggregativo, che trovi soluzioni di continuità e funzionalità organizzativa anche alla scala urbana, con elementi e sistemi di relazione degli spazi annessi (slarghi, aree filtro, piccole soste, rampe, etc).

Nel processo progettuale, inoltre, gli studenti saranno chiamati a perseguire soprattutto i seguenti obiettivi:

- Affermare un'architettura con elevati gradi di compatibilità con il contesto di intervento ma che, al tempo stesso, tenga sotto controllo gli elementi della composizione architettonica e dell'immagine del manufatto.
- Salvaguardare e reinterpretare le tradizioni costruttive locali, ottimizzando la sperimentazione di materiali, sistemi costruttivi e componenti innovativi.
- Garantire l'accessibilità dell'edificio ai portatori di handicap, e comunque concepire tutto l'intervento secondo principi e tecniche proprie dell'*universal – design*.

- Tendere all'autosufficienza energetica (o al contenimento dei consumi energetici) e alla riduzione degli impatti ambientali, verificando le scelte sulle alternative tipologiche e prestazionali dei differenti sistemi costruttivi, delle differenti risorse impiegabili secondo conformità ecosistemiche.
- Orientare la gestione dell'intervento verso principi di massima manutenibilità, regolare le scelte compiute alla piccola scala urbana anche su principi di efficienza e gestione integrata delle parti.
- Offrire risposte congruenti in termini di controllo delle implicazioni delle scelte operate sui caratteri tipologici e costruttivi.

### Riferimenti per il programma edilizio (caratteri e vincoli)

Indice di copertura, cubatura max, distanze tra edifici, distanze dai confini e dalle strade saranno estrapolati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure, in loro assenza, dalle normative con carattere nazionale e/o regionale.

In generale, l'organizzazione funzionale e tipologica dell'intervento dovrà considerare la presenza di:

- **Residenze** (minimo 6/8 unità – tagli e superfici utilizzabili: monolocali, minialloggi da 70/80 mq, alloggi da 100, 120 e 140 mq).
- **Attività commerciali** (facoltative, dimensioni per unità di vendita: mq. 40 + servizi + locale deposito).
- **Posti auto al coperto** (1 per ogni alloggio).

La superficie del lotto rimanente non interessata dal manufatto architettonico, sarà destinata alla realizzazione di:

- **Sistemi di connessione pedonale** (rampe, scale, gradinate, elementi di collegamento verticale, ecc.).
- **Spazi filtro**, zone di pertinenza edilizia, arredo urbano per gli spazi non costruiti (slarghi e marciapiedi).
- **Sistemi a verde** (con vegetazione a carattere urbano) con funzioni di mitigazione climatica e ad integrazione degli elementi di arredo progettati.
- **Parcheggio esterno libero** (almeno 1 m<sup>2</sup> per ogni 10 m<sup>3</sup> di costruzione).

Tale realizzazione, oltre a rispondere ai principi di sicurezza e accessibilità, dovrà essere integrata e funzionale al complesso dei criteri che hanno guidato le scelte progettuali.

### Standard dimensionali di riferimento (residenze)

Superficie alloggio (m<sup>2</sup>/persona):

- 14 m<sup>2</sup>/persona minimo
- Ampiezza finestre: >1/8 della superficie pavimentata dell'unità ambientale
- Altezza netta dell'ambiente abitativo: >2,70 m
- Altezza netta dei vani accessori (corridoi, disimpegni, bagni): >2,40 m
- Alloggi al piano terra: quota del pavimento rialzata almeno 0,80 m rispetto al piano di campagna
- Alloggi nel sottotetto: altezza > 2,00 m e altezza media 2,70 m
- Dimensioni minime unità ambientali:
  1. Soggiorno: m<sup>2</sup> 14
  2. Pranzo: m<sup>2</sup> 9
  3. Cucina: m<sup>2</sup> 9
  4. Letto matrimoniale: m<sup>2</sup> 14
  5. Letto singolo: m<sup>2</sup> 9
  6. Letto doppio: m<sup>2</sup> 12
  7. Bagni: m<sup>2</sup> 3-5